



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci
Via Uffici del Vicario, 21
00186 – Roma
Mobile: 0039 342 86 377 06
attideputatonesci@gmail.com

Procura della Repubblica di Roma
prot.procura.roma@giustiziacert.it
registrogenerale.procura.roma@giustiziacert.it

Procura della Repubblica di Catanzaro
prot.procura.catanzaro@giustiziacert.it
registrogenerale.procura.catanzaro@giustiziacert.it

Procuratore generale di Catanzaro
procuratoregenerale.pg.catanzaro@giustiziacert.it

Procura Corte dei Conti Calabria
calabria.procura.protocollo@corteconticert.it

Oggetto: Sanità calabrese, esposto su vicenda DCA n. 109/2015.

➤ **PREMESSA**

Ferma restando la mia tesi, basata su norme di legge, riguardante l'illegittimità dell'attuale regime di commissariamento nella sanità, che costituisce un prolungato abuso del Governo nei confronti della Regione Calabria, espongo alcuni fatti meritevoli di attenzione dell'Autorità Giudiziaria. Si tratta di fatti fortemente negativi, contrari alla buona amministrazione e ai veri interessi dei Cittadini calabresi verificatisi nell'ambito dell'attuazione del piano di rientro, assegnata alla Struttura commissariale preposta. Mi riferisco, principalmente, alla vicenda – divenuta di dominio pubblico – del Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute, dott. Riccardo Fatarella, n. 8273 del 7 Agosto attestante il riconoscimento di Centro di riferimento regionale all'unità operativa di Endocrinochirurgia dell'AOU *Mater Domini* di Catanzaro.

Premetto che ogni provvedimento assunto dalla Struttura commissariale, in particolare ogni singolo decreto, è sottoposto – per legge – all'esame del tavolo di verifica (c.d. "Ex Massicci"), che lo approva o ne chiede integrazioni/correzioni



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci
Via Uffici del Vicario, 21
00186 – Roma
Mobile: 0039 342 86 377 06
attideputatonesci@gmail.com

attraverso formali e specifici pareri a firma del Direttore generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, dott. Renato Botti. I pareri sono assunti di concerto tra il Ministero dell'Economia ed il Ministero della Salute, obbligati per legge all'azione di verifica.

➤ I FATTI

Il commissario *ad acta* Massimo Scura ha contestato, con nota n. 250785 del 20 Agosto, al Dg Riccardo Fatarella il su citato DDG n. 8273, con motivazioni, a mio parere, ben fondate sotto il profilo della correttezza scientifica ed organizzativa. Ha ottenuto dal Dg Riccardo Fatarella una risposta, datata 12 Ottobre, di conferma del medesimo DDG e successivamente la revoca in autotutela del DDG in questione con motivazioni, quanto meno, criptiche.

Nel rispondere al Commissario *ad acta* Massimo Scura, il Dg Riccardo Fatarella afferma: «*Come ebbi modo di dirle, già personalmente prima che scrivesse, il succitato decreto nasce dal rifiuto di sottoscrivere una proposta di DCA che mi pervenne predisposta dal Settore competente (probabilmente sulla base di un input da parte della Struttura commissariale) e che attribuiva all'unità operativa di Endocrinochirurgia dell'AO Mater Domini l'appellativo di Centro di riferimento sulla base di criteri e parametri di valutazione individuati in modo autoreferenziale dalla Società italiana di Endocrinochirurgia Italiana*». Quindi il Dg Riccardo Fatarella si rifiuta di firmare la proposta di Decreto commissariale in quanto non la condivide e, subito dopo, ne recepisce *in toto* i contenuti per trasformati in proprio DDG esecutivo. Perfetto ! Nessun commento.

La gravità della vicenda sta nel fatto che il Dg Riccardo Fatarella afferma chiaramente che la proposta di decreto «*pervenne predisposta dal Settore competente (probabilmente sulla base di un input da parte della Struttura commissariale)*». E chi altri, se non la Struttura commissariale (Scura-Urbani), ha facoltà di inviare *input* per la predisposizione di decreti commissariali? E se la struttura commissariale è composta dal Commissario *ad acta* Massimo Scura e dal Sub-commissario Andrea Urbani ed il primo contesta il DDG, chi, se non il sub commissario Urbani, ha dato «il probabile input» – per dirla con il Dg Riccardo Fatarella – allo stesso Fatarella per predisporre il relativo decreto commissariale?

Ad ulteriore chiarimento della possibile natura clientelare dell'atto, chiarisco



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci

Via Uffici del Vicario, 21

00186 – Roma

Mobile: 0039 342 86 377 06

attideputatonesci@gmail.com

anche che il famoso centro di riferimento regionale di Endocrinochirurgia, per il quale i già citati soggetti si sono dati molto da fare, è una unità operativa che effettua due interventi alla settimana. In una Regione normale, per di più in piano di rientro, una tale attività comporterebbe la disattivazione dell'unità operativa e non già la promozione a centro regionale di riferimento.

Il Commissario Massimo Scura, con DCA n. 109 recante esclusivamente la sua firma ed emanato in data 21 Ottobre c.a., ha proceduto alla revoca del DDG n. 8273 del 7 Agosto.

➤ *COMPORTAMENTO DEI MINISTERI*

Il Ministero della Salute, con inusuale solerzia e celerità, con parere n. 255 del 23 ottobre, pervenuto in pari data alla Struttura commissariale (come da attestazione del Commissario ad acta Massimo Scura), dichiara che il DCA n. 109/2015 «è da considerarsi irricevibile in quanto carente della sottoscrizione della Struttura commissariale nella sua interezza». Il parere è firmato dal Dg Renato Botti e la referente/responsabile del procedimento risulta essere Lucia Lispi, dirigente del Ministero della Salute.

Stranamente tale parere non è concertato, come sempre, con il Ministero dell'Economia, ma allo stesso viene inviato per conoscenza. Quindi un parere tutto interno al Ministero della Salute, assunto dopo 48 ore dalla ricezione del DCA da esaminare e **in assoluto contrasto con quanto già fatto dai Ministeri in occasione di identica situazione.**

Infatti, con DCA n. 18 del 15.4.2015 avente ad oggetto «Segretariato Struttura commissariale-Provvedimenti», il Commissario *ad acta* Scura aveva ritenuto di assumere un provvedimento relativo all'oggetto ed aveva sottoscritto da solo il decreto nel senso – giova ribadire – che il DCA recava, al pari del DCA n. 109 in questione, **la sola firma del Commissario ad acta Massimo Scura**. Ebbene, in tale occasione, i Ministeri, con parere n. 134 del 22 Giugno rispondevano: «*Si prende atto e si richiama la struttura commissariale al rispetto della normativa vigente in materia di trattamenti economici*». In sostanza, i Ministeri hanno ritenuto ricevibile tale decreto, lo hanno esaminato e sono entrati nel merito richiamando, addirittura, l'attenzione della Struttura commissariale su un peculiare risolto



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci

Via Uffici del Vicario, 21

00186 – Roma

Mobile: 0039 342 86 377 06

attideputatonesci@gmail.com

economico scaturente dallo stesso decreto pur essendo lo stesso «*carente della sottoscrizione della Struttura commissariale nella sua interezza*».

La solare difformità di comportamento dei Ministeri affiancanti, a fronte di situazioni identiche, configurerebbe un chiaro abuso d'ufficio dei dirigenti del Ministero della Salute Renato Botti e Lucia Lispi, laddove i due Ministeri prendono atto e approvano il DCA n. 18/2015 recante soltanto la firma del Commissario ad *acta* Massimo Scura, mentre il solo Ministero della Salute, da cui è partita la nomina di Urbani a Sub-commissario *ad acta*, dichiara «irricevibile» il DCA n. 109, che reca, ugualmente, la sola firma del Commissario ad *acta* Scura e non «*della struttura commissariale nella sua interezza*», come postulato dal dott. Renato Botti a sostegno dell'irricevibilità del decreto.

➤ COLLOQUIO CON IL COMMISSARIO AD ACTA SCURA

Il Commissario Massimo Scura, nell'incontro nel suo ufficio a Catanzaro del 2 Novembre u.s., mi ha interamente confermato quanto qui riportato e mi ha edotto di una vibrata protesta inviata con nota del 28 Ottobre n. 319665 al dott. Renato Botti, al Sub-commissario Andrea Urbani, al Dg Riccardo Fatarella e p.c. al Ministero dell'Economia. In tale nota, il Commissario *ad acta* Scura, sulla base dello specifico incarico assegnatogli dalla delibera di nomina del Consiglio dei Ministri e nel ribadire che la stessa delibera assegna al sub commissario «*il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*», afferma che il parere a firma del dott. Renato Botti «*presupporrebbe di fatto un diritto di veto dell'azione del Commissario ad acta da parte del sub commissario ogni volta che quest'ultimo non fosse d'accordo con il primo*».

Nello stesso colloquio il Commissario *ad acta* mi ha riferito che, sottoposto il DCA n. 109/2015 alla sottoscrizione del sub commissario Andrea Urbani, si è visto opporre un netto rifiuto alla firma da parte di questi.

➤ CONCLUSIONI

I fatti narrati e basati su documentazioni indicano un comportamento di favore da parte di quanti si sono adoperati per pervenire, con atti ufficiali, al riconoscimento dell'unità operativa di Endocrinocirurgia dell'AOU Mater Domini



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci
Via Uffici del Vicario, 21
00186 – Roma
Mobile: 0039 342 86 377 06
attideputatonesci@gmail.com

quale Centro di riferimento regionale. Detti fatti indicano, altresì, la palese difformità di comportamento dei dirigenti del Ministero della Salute dott. Renato Botti e dott.ssa Lucia Lispi, con cui, peraltro, si attesta un ruolo del Sub-commissario Urbani pari a quello del Commissario *ad acta*, cosa del tutto inesistente per legge, logica, buon senso e financo rispetto della lingua italiana.

Condividendo *in toto* la tesi del Commissario *ad acta* Massimo Scura sulla volontà del Ministero della Salute – giova ripetere, da cui è partita la nomina del Sub-commissario del dott. Andrea Urbani – di attribuire allo stesso Sub-commissario Urbani un potere di veto sull'azione del Commissario *ad acta*, per quanto esposto,

chiedo

alle Autorità in elenco **l'accertamento dei fatti e delle eventuali responsabilità penali e contabili**, nonché di **essere informati sull'esito delle indagini**.

Coi migliori saluti.

Roma, 3 novembre 2015

Dalila Nesci
Deputato, M5s